

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>	
<b>Rubrica: Fillea e sindacati del settore</b>				
30	Gazzetta del Sud - Ed. Catania/Ragusa/S	27/05/2009	<i>SCUOLE SICURE: PRIORITA' DELLE ISTITUZIONI</i>	2
32	LA SICILIA	27/05/2009	<i>RISCHIO SISMICO ,SCUOLE PIU SICURE</i>	3
6	la Repubblica - ed. Palermo	26/05/2009	<i>DOSSIER DELLA CGIL SONO FUORI LEGGE SETTE SCUOLE SU 10</i>	4
27	La Sicilia - Ed. Palermo/Trapani	26/05/2009	<i>EMERGENZA SCUOLE SICURE</i>	5
16	Gazzetta del Sud - Ed. Catania/Ragusa/S	25/05/2009	<i>CENTINAIA DI EDIFICI DA METTERE IN SICUREZZA</i>	6

Nel rapporto della Cgil, l'allarme sulla pericolosità sismica degli edifici nella Sicilia orientale: petizione di genitori degli studenti ai sindaci etnei

## Scuole sicure: priorità delle istituzioni

Tutta la verità sulla vulnerabilità delle strutture. Monitoraggi costanti per attivare la prevenzione

La Sicilia orientale è una delle zone a maggior rischio sismico dell'Europa e gli edifici scolastici sono particolarmente vulnerabili. Per questo la Cgil, la Flc (il sindacato dei lavoratori della conoscenza), la **Fillea** (il sindacato edili), lo Snadis (il sindacato dei dirigenti scolastici) e il Cispa, (il Centro iniziative e studi per la prevenzione antisismica), hanno presentato ieri mattina in via Crociferi il testo di una petizione che sarà consegnata ai genitori e agli operatori delle scuole di Catania e provincia per poi raccogliere le firme entro la fine dell'anno scolastico.

Scopo dell'iniziativa è sensibilizzare ai problemi che ineriscono la sicurezza nelle scuole e la petizione si inquadra nell'ambito della più generale campagna della Cgil e delle altre organizzazioni che promuovono l'iniziativa in ordine alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sono intervenuti Francesco Battiato, segretario generale della Cgil, Lillo Fasciana segretario generale Flc Cgil, Claudio Longo segretario generale **Fillea** Cgil, Gabriele Centineo della segreteria Cgil, Cristina Cascio preside e responsabile dello Snadis e Paolino Maniscalco presidente del

Cispa.

Firmando la petizione i genitori degli studenti e gli operatori scolastici chiedono ai sindaci dei comuni e al presidente della Provincia Giuseppe Castiglione, di conoscere tutta la verità a proposito dei risultati delle indagini di vulnerabilità condotte nelle scuole sia dal dipartimento nazionale che regionale di Protezione civile del 2000 e del 2007, sia delle finalità delle indagini stesse. Tra le richieste anche quella di tenere aggiornato anche il cosiddetto "fascicolo di fabbricato" - una sorta di cartella clinica delle singole scuole - per poi tenerlo a disposizione del consiglio d'istituto e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Ai sindaci, in particolare, viene chiesto che i consigli comunali e quello provinciale predispongano un "Piano poliennale per la sicurezza degli edifici scolastici", individuando in maniera chiara le priorità e queste vengano infine inserite nei piani triennali delle opere pubbliche "con precedenza - si legge nel testo della petizione - su ogni altro intervento".

Infine, nella petizione viene chiesto che ogni anno venga presentato ai consigli d'istituto una

relazione sulla situazione, gli interventi realizzati e quelli programmati, con l'indicazione dei tempi e delle fonti di finanziamento.

"E' un'iniziativa che inquadrano nell'ambito di una politica della sicurezza nei luoghi di lavoro - spiega Lillo Fasciana - senza contare che in questa fase, investire nella sicurezza strutturale significa contribuire ad un circolo virtuoso che influirà positivamente sul fronte dell'edilizia".

Francesco Battiato ricorda come "puntualmente, all'indomani di ogni evento sismico, si susseguono troppe parole e troppi appelli alla sensibilizzazione. A tutto questo non seguono mai i fatti, eppure sappiamo bene che quello della sicurezza è un costo che ogni Paese civile si deve accollare". Per il segretario degli edili Longo la sinergia "è necessaria affinché i singoli istituti presentino progetti agli enti locali sulla messa in sicurezza degli istituti", mentre da Paolino Maniscalco parte una segnalazione da non sottovalutare: "Nel 2000 fu effettuato un censimento dall'allora sottosegretario Barberi di cui conosciamo i contenuti. Nel 2007 l'indagine fu replicata dal dipar-

timento di Protezione civile, ma non siamo a conoscenza degli esiti. E' bene che i monitoraggi vengano ripetuti, purché però si approfondiscano gli elementi già indagati e si facciano realmente i lavori. E' bene spezzare il solito circolo vizioso dei soliti sopralluoghi e dei commenti che poi non comportano alcuna soluzione concreta. Ecco perché i cittadini hanno il diritto di conoscere i risultati degli ultimi censimenti. Saranno loro, per primi, a fare pressione per ottenere ciò che spetta di diritto". La Provincia regionale di Catania, ad esempio, ha finanziato i contratti per lavori in sessanta aule scolastiche nel quartiere di Librino (lavori che garantirebbero la sicurezza per 1800 ragazzi e lavoro per 150 edili in 22 mesi), ma tutto è rimasto bloccato per il "patto di stabilità" sulla spesa pubblica.

Cristina Campo, infine, ha posto l'accento sulla necessità che anche la manutenzione ordinaria negli istituti venga effettuata con coscienza: "Spero i lavori vengano eseguiti male e con materiale scadente, probabilmente a causa dei ribassi negli appalti. E' vero che la sicurezza ha un costo, ma col tempo diventa risorsa e sicurezza per le nuove generazioni". ◀



La scuola Musco posta sotto sequestro perché sono emerse evidenti lacune in ordine alla sicurezza statica



**Battiato: finiamola con le emergenze che scattano subito dopo gli eventi luttuosi**



**INIZIATIVA DI CGIL, SNADIS E CISPA.** Petizione per sollecitare impegni precisi

## «Rischio sismico, scuole più sicure»

Una petizione firmata dagli utenti e dagli operatori delle scuole di Catania e Provincia per chiedere ai sindaci e al presidente Castiglione «di conoscere tutta la verità relativa ai risultati delle indagini di vulnerabilità condotte nelle scuole dal dipartimento nazionale nel 2000 e da quello regionale di Protezione civile nel 2007». L'iniziativa è di Cgil (Flc Cgil, il sindacato dei lavoratori della conoscenza, e la **Fillea** Cgil, il sindacato edili), Snadis (il sindacato dei dirigenti scolastici) e Cispas, (il Centro iniziative e studi per la prevenzione antisismica) ed è stata presentata ieri mattina nella sede di via Crociferi insieme al testo della petizione che sarà consegnata ai genitori e agli operatori delle scuole del territorio perché raccolgano le firme entro la fine dell'anno scolastico.

Si sa che quello della Sicilia Orientale è un territorio ad alto rischio sismico e, in quest'ottica, l'iniziativa è volta a sensibilizzare cittadini ed istituzioni al tema della sicurezza nelle scuole e s'inquadra nell'ambito della campagna della Cgil e delle altre organizzazioni a garanzia della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ai sindaci viene chiesto che i consigli predispongano un "Piano poliennale per la sicurezza degli edifici scolastici" indi-

viduando in maniera chiara gli interventi prioritari e inserendoli nei piani triennali delle opere pubbliche "con precedenza su ogni altro". Viene chiesto che ogni anno venga presentata ai consigli d'istituto una relazione sulla situazione e, dunque, l'elenco degli interventi realizzati e di quelli programmati, con l'indicazione dei tempi e delle fonti di finanziamento. Viene chiesto, inoltre, di tenere aggiornato anche il cosiddetto "fascicolo di fabbricato" -una sorta di cartella clinica delle singole scuole - per metterlo a disposizione del consiglio d'istituto e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

E i sindacalisti - sono intervenuti Francesco Battiato, Lillo Fasciana, Claudio Longo e Gabriele Centineo - ricordano che intervenire in modo strutturale sulla sicurezza salva le vite e influisce in modo positivo sulla ripresa dell'edilizia. La preside Cristina Campo (Snadis) ha posto l'accento sulla necessità che anche la manutenzione ordinaria negli istituti venga effettuata secondo scienza e coscienza e Paolino Maniscalco (presidente del Cispas) ha ricordato che la cittadinanza non sa nulla degli esiti del censimento fatto nel 2000 dal sottosegretario Barberi e dell'indagine replicata dal dipartimento di Protezione civile nel 2007. Ed è giunto il tempo di sapere.

## Da Palermo 29 nuove cattedre alla provincia di Catania

Il direttore dell'ufficio scolastico regionale Guido Di Stefano ha assegnato ben 29 nuovi posti alla provincia di Catania anche in considerazione dei pensati tagli effettuati nella scuola secondaria di secondo grado, e cioè 296 cattedre in meno. Quasi un modo per compensare un grave danno. Un esito ottenuto anche grazie all'intervento del provveditore agli studi Raffaele Zanolì e un dato da tenere in considerazione se si pensa che, complessivamente, erano 66 i posti da distribuire negli uffici scolastici provinciali in cui vi era maggiore necessità. Zanolì è, dunque, riuscito ad ottenere quasi la metà dei posti disponibili riducendo così il numero dei soprannumerari

creatisi nella scuola primaria (121 maestri in soprannumero) e, quindi, a venire incontro ai precari affinché non perdano il posto di lavoro.

Il provveditore ha comunicato l'arrivo di questi 29 posti ai sindacati della scuola nel corso di una riunione sugli organici nella Media superiore. Intanto, ha avuto luogo a Palermo un incontro tra il direttore dell'ufficio scolastico regionale ed i sindacati della scuola riguardante gli organici della scuola secondaria di primo e di secondo grado. Per quanto concerne la Media superiore si è parlato della formazione delle cattedre con orario superiore a 18. Alla luce della nuova nota ministeriale, i sindacati della scuola hanno reiterato la richiesta della

corretta applicazione della norma. Per quanto concerne il primo grado, le organizzazioni sindacali della scuola hanno evidenziato che a loro avviso la contrazione dei posti deriva soprattutto dal mancato accoglimento delle istanze presentate dai genitori per il tempo prolungato. A livello regionale il numero degli alunni iscritti al tempo prolungato è di 42.289 unità, la riduzione addirittura ammonta a 169 unità. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto almeno la conferma del numero delle classi a tempo prolungato dell'anno scolastico in corso. Si è ipotizzato anche di sdoppiare le classi secondo quanto previsto dalle norme di sicurezza degli edifici scolastici.

**M. C.**

**Le cifre**

## Dossier della Cgil sono fuori legge sette scuole su 10

SU 1.187 scuole di Palermo e della provincia solo il 13 per cento è del tutto agibile e a norma, il 16 per cento risulta adeguato ma ancora privo di certificazione, il 71 per cento necessita di manutenzioni alla struttura e agli impianti (il 5 per cento degli impianti in genere va fatto ex novo). Il Focus sull'edilizia scolastica nella provincia di Palermo, presentato dalla Cgil di Palermo presso l'Istituto Pio La Torre di via Nina siciliana, ha messo in evidenza le carenze strutturali e di sicurezza degli immobili adibiti ad uso scolastico. «Per contrastare e superare questa emergenza — dice Francesco Tarantino, segretario generale della Fillea Cgil — le istituzioni devono approntare un programma di intervento che richiede, nell'immediato e per la sola Palermo, almeno 1,5 miliardi di euro. Ciò consentirebbe l'occupazione di almeno 2.500 addetti».



**FILLEA-CGIL.** Da ricostruire ben 60 edifici, solo il 13% in provincia è agibile. Chiesto incontro al prefetto

# Emergenza scuole sicure

**GIUSY CIAVIRELLA**

A stare peggio sono gli istituti costruiti negli anni Cinquanta che si trovano nel cuore del centro storico. Tra questi la scuola media «Garibaldi», dove gli studenti sono costretti ai doppi turni di lezione: una parte della struttura è chiusa perché inagibile. Stessa cosa accade all'Istituto «Ferrara» di via Bandiera, istituto fatiscente e vecchio che andrebbe completamente ristrutturato.

Sono in tutto 60 le scuole che andrebbero del tutto ricostruite in Provincia, il 13 per cento degli istituti risulta agibile, il 16 per cento adeguato ma carente di una documentazione formale che ne attesti l'agibilità; infine, il 71 per cento degli edifici è da manutenzionare.

Ad accendere i riflettori sull'edilizia scolastica, ieri, è stata la **Fillea-Cgil** di Pa-

lermo che ha effettuato un monitoraggio sullo stato dell'arte di 1.187 scuole della provincia in collaborazione con i tecnici dei vari Comuni. Dai dati raccolti emerge una vera e propria emergenza. Per questo la Cgil ha chiesto un incontro al Prefetto, Giancarlo Trevisone, con l'obiettivo di verificare i parametri per la sicurezza degli studenti e degli operatori scolastici, così come previsto dalla norma-Gelmini.

«Sulla base dei dati raccolti - ha spiegato Franco Tarantino, segretario della **Fillea-Cgil** di Palermo - possiamo affermare che per approntare un piano sicurezza dell'intero corpo scolastico nel Palermitano, occorrerebbero 1,5 miliardi di euro. C'è anche da dire che i Comuni non hanno presentato i progetti per recuperare le scuole per il timore di alterare il patto di stabilità. L'80 per cento dei municipi siciliani, infatti, ha bilanci in pieno dissesto».

Le sole somme stanziata per l'edilizia scolastica sono quelle dell'Inail, che ammontano a 8 milioni di euro da impegnare, però, su tutta la Sicilia solo per lavori di impiantistica; altri 5,4 milioni sono a carico di Stato, Regione ed enti locali. Non si stupisce dei dati il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Guido Di Stefano, secondo cui «la situazione è molto migliorata dal 1975, anno in cui a Palermo fummo costretti a fare i tripli turni per le lezioni alle scuole elementari, ma la situazione non è ancora a posto. Da 20 anni la Provincia non costruisce più scuole nel Palermitano, ci si limita ad affittarle. Non a caso, oggi, il 10 per cento degli edifici in Sicilia è in affitto».

Secondo Di Stefano i soldi stanziati sono ancora pochi «nonostante lo scorso anno, tra Stato e Regione, sono stati stanziati 110 milioni di euro per l'edilizia scolastica da spendere per i prossimi tre anni».



TRA GLI EDIFICI SCOLASTICI A RISCHIO C'È ANCHE IL LICEO CLASSICO «GARIBALDI»



## Domani la Cgil illustra la sua "campagna" **Centinaia di edifici da mettere in sicurezza**

La sicurezza degli edifici pubblici, e di quelli scolastici in primo luogo, dev'essere una priorità nella lista di interventi.

In una zona ad alto rischio sismico come quella etnea, la Cgil chiede che si avvii "una forte iniziativa che coinvolga la collettività".

Proprio per questo, dal 26 maggio sino alla fine dell'anno scolastico sarà attivata la campagna di sensibilizzazione nelle scuole cittadine e della provincia con la raccolta di firme dei genitori, degli studenti e del personale delle scuole su una petizione proposta dalla Cgil, dalla Flc, dal sindacato dei dirigenti scolastici, dalla **Fillea** e dal Cisca (Centro iniziative e studi per la prevenzione antisismica).

L'iniziativa sarà presentata alla stampa domani mattina alle ore 10,30 presso il saloncino della Cgil in via Crociferi. Saranno presenti

Francesco Battiato, segretario generale della Cgil, Lillo Fasciana segretario generale Flc Cgil (lavoratori della conoscenza), Claudio Longo segretario generale **Fillea** Cgil (sindacato edili), Santo Molino e Cristina Cascio dello Snadirs (sindacato autonomo lavoratori scuola), Paolino Maniscalco presidente del Cisca.

"Occorre una programmazione degli interventi sia sul patrimonio edilizio scolastico provinciale che su quello comunale e si impone la necessità di procedere con chiarezza e trasparenza - spiegano alla Cgil -. Siamo convinti che la finalizzazione di risorse per un intervento straordinario per la messa in sicurezza di alcune centinaia di edifici scolastici comporterebbe in un quadro di crisi economica una misura strutturale utile al rilancio dell'occupazione in edilizia e nell'indotto". ◀

